

## “CLIMA BENE COMUNE DI TUTTI E PER TUTTI”

Il cambiamento climatico è una questione urgente che i nostri governi non possono più ignorare

di Susanna Stravato

*“I governi mettono ancora le loro teste nella sabbia. Manca l’urgenza”* il monito del Tomás Insua, Co-fondatore e Direttore Esecutivo del Movimento Cattolico Mondiale per il Clima (MCMC), che ha contrassegnato l’incontro di martedì 9 aprile presso la sala Ex Agricoltura, Palazzo Montecitorio, Camera dei Deputati.

Un incontro promosso da FOCSIV, insieme alla Rete dei Centri per l’Etica ambientale CepEA e il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima, per promuovere la discussione a livello parlamentare sulla strategia di contrasto al cambiamento climatico. Quali azioni sono concretamente possibili?

Matteo Mascia (CepEA) ha introdotto l’incontro. La loro rete è nata nel 2014 con l’obiettivo di mettere in luce che **“oggi le questioni ambientali sono necessariamente anche questioni etiche”** e non si può prescindere da esse. I temi della giustizia ambientale e dell’etica ambientale non sono ancora al centro degli interessi pubblici.

Tomás Insua (MCMC) ha riproposto il **discorso di Greta Thunberg** (Giovane attivista per il clima) alla COP24 tenutasi a Katowice nel dicembre scorso. Greta è una ragazzina svedese di 16 anni che è diventata famosa nel mondo per il coraggio e la costanza con cui sta portando avanti il suo impegno per costruire un futuro migliore:

*“Non possiamo risolvere una crisi senza trattarla come tale. Noi dobbiamo lasciare i combustibili fossili sotto terra e dobbiamo focalizzarci sull’uguaglianza e se le soluzioni sono impossibili da trovare in questo sistema significa che dobbiamo cambiarlo. [...] Voi non avete più scuse e noi abbiamo poco tempo. Noi siamo qui per farvi sapere che il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no. **Il vero potere appartiene al popolo.** Grazie”.*

Insieme a Greta, gran parte della società civile, è sempre più consapevole dei danni che sta provocando il cambiamento climatico, e si sta attivando per chiedere ai governi di agire.

Come ha evidenziato Tomás Insua “è da 24 anni ormai che si parla della questione del cambiamento climatico, ma **la risposta umana a questa emergenza è troppo lenta** e se non si prendono provvedimenti, alla fine del secolo (2100) avremo un aumento della temperatura del pianeta di 3 gradi”. **Come stiamo attuando l’accordo di Parigi che prevede di ridurre l’aumento della temperatura della terra e fermarlo a 1.5 gradi?**

Una delle azioni più urgenti è **l’abbandono dell’utilizzo dei combustibili fossili**, in primis il carbone.

La senatrice irlandese Alice Mary Higgins e Cliona Sharkey (Rappresentante di Trocaire, ONG irlandese) hanno raccontato via skype la campagna per disinvestire dai combustibili fossili portata avanti in Irlanda dal 2008. Dal 2016 un gruppo di deputati guidati da Thomas Pringle (deputato indipendente) ha sostenuto un disegno di legge sul tema. Congiuntamente le associazioni della società civile hanno sensibilizzato l’opinione pubblica facendo pressione al governo. Inoltre, un grande lavoro è stato fatto per dimostrare la fattibilità del disinvestimento dai combustibili fossili e l’importanza strategica di tale azione, poiché nei prossimi anni questi investimenti perderanno valore.

**Nel dicembre 2018, il governo irlandese ha approvato la prima legge nazionale al mondo che prevede il ritiro del denaro pubblico dagli investimenti in combustibili fossili.** Il lavoro fatto tra la società civile, tra cui la sensibilizzazione dei più giovani e delle università, è stato fondamentale per convincere il parlamento inizialmente riluttante ad approvare la legge.

*“Grazie a questa legge nazionale si è affermato un principio importante da cui partire per trovare le soluzioni”*  
Alice Mary Higgins

Il caso irlandese, testimonia che per far fronte alla grande sfida del cambiamento climatico, è fondamentale un lavoro di concerto tra parlamentari, attivisti e società civile dei vari paesi, per elaborare strategie comuni d’azione.

Diversi parlamentari italiani avevano risposto all’appello di partecipazione all’incontro e sostegno all’iniziativa, ma purtroppo in pochi sono stati presenti. Un piccolo intervento è stato fatto dal Senatore Mino Taricco (PD, membro della commissione permanente agricoltura e produzione agroalimentare) il quale è stato molto interessato all’esposizione del caso Irlandese e disposto a considerare le possibili azioni di contrasto al cambiamento climatico attuabili soprattutto nel settore agricolo di sua competenza.

Simone Morandini (CepEA) ha sottolineato come è assurdo negare i dati scientifici sul cambiamento climatico e l’esistenza del problema. Non si può più ignorare **“Il grido della terra e il grido dei popoli”** (*Enciclica Laudato sì, Papa Francesco*).

“Ogni politica lungimirante deve fare i conti con la questione del cambiamento climatico, da qui a un decennio, non a un secolo... Quattro sono le aree d’intervento su cui il CepEA richiede un impegno urgente: patrimonio naturale e artistico, la transizione energetica, la finanza sostenibile e responsabile, gli stili di vita personali e attivi. Per un’ azione reale nel paese, non si può trascurare l’educazione. Ad esempio, quale energia verde viene usata per gli edifici scolastici?”

L’ultimo intervento è stato quello di Andrea Stocchiero (Focsiv) che ha ribadito **il ruolo fondamentale degli investimenti finanziari per risolvere la crisi del cambiamento climatico.** In questo caso è molto importante anche il ruolo della cooperazione multilaterale. Con l’accordo di Parigi è stato istituito un *fondo verde*. Dal 2016 al 2018 l’Italia ha stanziato 50 milioni di euro all’anno, ma non è stato definito l’impegno futuro. A livello nazionale, la Cassa Depositi e Prestiti sembra stia attuando alcune azioni a favore dello sviluppo sostenibile, come l’accordo con il ministero dell’Angola per sostenere la produzione di energie rinnovabili. D’altro canto le strategie di grandi imprese italiane finanziate da CDP, come ENI e Saipem, sono ancora dubbie, ossia non hanno ancora definito un piano di transizione energetica.

Da ultimo, ci sono **ancora oltre un miliardo di persone nel mondo che non hanno accesso all’energia, quindi è importante finanziare progetti che portino energia rinnovabile nelle comunità rurali e più povere.**

SIAMO TUTTI CHIAMATI A SOSTENERE LE AZIONI DI CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E CHIEDERE AI NOSTRI GOVERNI DI AGIRE!

#### **Prossimi Impegni:**

- **19 Aprile e 24 Maggio 2019 GLOBAL STRIKE FOR FUTURE**, Roma;

- **23 settembre 2019, VERTICE ONU PER IL CLIMA, New York**, dove saranno di nuovo riuniti i grandi capi di stato e di governo dopo Parigi 2015.